

SEDUTA DEL 7/5/2012

Presenti: Cognola, Corno, De Marchi, Dedè, Facchetti, Fortuna, Iannàccaro, Milani, Ottobrini, Vai.

Presiede Milani.

La seduta ha inizio alle ore 17.

COMUNICAZIONE:

F. COGNOLA, *La sintassi del mòcheno tra lingue germaniche e lingue romanze*

The aim of this article is to introduce the German dialect Mòcheno, a minority language spoken in Trentino (Italy). By analysing the syntax of the direct object in main and interrogative clauses, the syntax of subject pronouns and by comparing Mòcheno with older Germanic languages, I show that the variation displayed by this language, which is completely absent from both German and its dialects, is not a consequence of direct syntactic borrowing from the contact Romance varieties, as previously thought, but emerges from one single and autonomous grammar.

1. Introduzione¹

Lo scopo di questo contributo è quello di presentare la lingua mòchena, un dialetto tedesco di ceppo bavarese parlata nella valle del Fersina nel Trentino orientale. Quello della valle del Fersina è quanto rimane di un vasto insediamento di coloni tedeschi in Trentino risalente all'epoca medievale, che interessava, tra gli altri, i paesi di Pinè, Roncegno, Roncogno, Vignola-Falesia nei quali oggi la parlata alloglotta tedesca è estinta (Gerola [1929], Rogger [1979], Piatti [1996]). Attualmente, si stima che i parlanti di mòcheno siano circa 583 distribuiti nei comuni di Palù-Palae, Fierozzo/Vlaruz e Roveda/Oachlait (Alber [2010], Rowley [1986]).

Per discutere le caratteristiche di questa varietà intendo focalizzarmi sull'ambito sintattico e analizzare, attraverso l'analisi dei dati che ho raccolto in varie ricerche sul campo (Cognola [2010],[2013a,b]), quello che è probabilmente l'aspetto più appariscente delle varietà germaniche parlate nelle isole linguistiche: la tensione tra tratti romanzi e tratti germanici. Diversamente da quanto affermato in studi precedenti (Zamboni [1979], Heller [1979], Togni [1990], Rowley [2003]), il mio lavoro indica come l'influsso diretto delle varietà romanze di contatto sulla struttura sintattica del mòcheno sia fortemente da ridimensionare, a favore dell'idea che la varia-

1. Questo articolo rappresenta una versione rivista dell'intervento che ho tenuto presso il *Sodalizio glottologico milanese* il 7 maggio 2012. Ringrazio tutti i partecipanti, in particolare Massimo Vai, per i loro commenti e le loro osservazioni sul materiale presentato. Il mio lavoro è generosamente supportato da un assegno di ricerca finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento (Bandi PostDoc-PAT-2011) che ringrazio.

zione sia il risultato di fattori interni alla lingua del tutto indipendenti sia dalle lingue romanze di contatto, sia dal tedesco. In quest’ottica, il ruolo delle varietà romanze non sarebbe stato tanto quello di influire direttamente sulla struttura del mòcheno, quanto di favorire, rinforzare e mantenere delle tendenze presenti nella lingua dei coloni poi perse nei dialetti tedeschi moderni (Benincà [1994] , Cordin [2011], Cognola [2013a], [*in revisione*]).

Mi sembra che questo approccio alla lingua mòchena, che come vedremo è fortemente supportato da evidenze empiriche per l’ambito sintattico e potrebbe essere applicato anche per gli altri livelli di analisi linguistica (si vedano a questo proposito i contributi in Bidese e Cognola [2013a]), sia quello che permette di rendere conto nel modo più corretto possibile di questa lingua, che, sebbene differisca dai dialetti tedeschi per la speciale situazione storica in cui ha vissuto, non può essere sempre analizzata in relazione ad altre varietà, ma deve essere studiata come oggetto autonomo ed indipendente.

2. La variazione sintattica

2.1 Il mòcheno: un laboratorio per lo studio della variazione e del cambiamento linguistico

Per la sua situazione storica di isolamento rispetto agli altri dialetti tedeschi da un lato, e di contatto con varietà romanze dall’altro, il mòcheno presenta delle caratteristiche che sono assenti negli altri dialetti tedeschi. Una di queste è la posizione dell’oggetto diretto (DO) rispetto al participio passato: come mostrato in (1a), il DO può sia seguire che precedere la forma verbale non finita, ammettendo di fatto sia la sintassi VO tipica delle lingue romanze di contatto, sia quella OV rigida propria del tedesco e dei suoi dialetti (1b,c)².

- (1) a. *Gester hòt er (a/s puach) kaft (a/s puach)*
 ieri ha egli un/il libro comprato un/il libro
 b. *Gestern hat er ein Buch gekauft*
 ieri ha egli un libro comprato
 c. **Gestern hat er gekauft ein Buch*
 ieri ha egli comprato un libro
 “Ieri ha comprato il libro”

Una seconda particolarità del mòcheno riguarda la posizione del soggetto nominale rispetto al verbo finito: come mostrato in (2a), questo può, ma non deve, seguire il verbo finito nelle frasi con costituente diverso dal soggetto in prima posizione.

2. I pronomi personali soggetto che compaiono in inversione sono sempre forme clitiche in mòcheno. Si veda a proposito Cognola [2013a].

Ancora una volta, il mòcheno sembra tollerare sia la sintassi romanza senza la regola del V2, sia quella tedesca con inversione soggetto-verbo obbligatoria (2b,c).

- (2) a. *En de boteig (der Mario) hòt (der Mario) kaft s puach*
in il negozio il Mario ha il Mario comprato il libro
b. *Im Geschäft hat Mario ein Buch gekauft*
in-il negozio ha Mario un libro comprato
c. **Im Geschäft Mario hat ein Buch gekauft*
in-il negozio Mario ha un libro comprato
“In negozio Mario ha comprato il libro”

Nella prospettiva della ricerca sulla variazione, i dati del mòcheno sono rilevanti perché non sembrano poter essere catturati da fattori di carattere sociolinguistico. Se è sicuramente vero che esiste una variazione diatopica tra le tre varietà principali (Rowley [2003], Togni [1990]), questa non interessa i macrofenomeni illustrati in (1) e (2), ma è limitata a microfenomeni (Cognola [2013a], Bidese e Cognola [2013b]). I dati sopra non sembrano dipendere, inoltre, da fattori diafasici, diastratici né diamesici, che sono tuttavia ancora poco studiati.

L’ipotesi tradizionale avanzata per rendere conto della variazione osservata in mòcheno è che questa dipenda da opzionalità e sia un risultato diretto della situazione di contatto con varietà romanze (vedi lavori di Zamboni [1979], Heller [1979], Rowley [1986], [2003], Togni [1990]). Secondo questa ipotesi, i parlanti hanno accesso a due grammatiche, una simile a quella del tedesco, da considerarsi originaria, ed una di tipo romanzo entrata a seguito della lunga situazione di contatto e che ha portato ad un cambio di parametri nella grammatica originaria. Quando in mocheno si usa la sintassi VO al posto dell’ordine OV si seguono, quindi, le regole astratte delle varietà romanze di contatto (lessico germanico e regole romanze) a scapito delle regole astratte germaniche. Questa ipotesi è del tutto compatibile con la *double-base hypothesis* (Kroch [1989]).

2.2. Contro l’ipotesi del contatto

I dati discussi nella mia tesi di dottorato (Cognola [2010]) basati su interviste singole con un solo informatore di mezza età di Palù/Palae e in Cognola [2013a] (a cui rimando per i dettagli sulle modalità di raccolta dati e sui criteri per la scelta degli informatori), dove verifico le ipotesi teoriche su larga scala con 45 informatori, 15 per ogni varietà, 5 per ogni fascia di età (giovani fino a 30 anni, mezza età 30-60, anziani oltre 60), controllando le variabili del genere e del maso di appartenenza, indicano che l’ipotesi del contatto, sebbene renda apparentemente conto dei dati in modo immediato e completo, debba essere rifiutata per il caso del mòcheno. Di seguito discuto questi dati presentando tre tipi di argomenti: l’assenza di opzionalità in tutte le costruzioni; la coerenza con uno dei due sistemi in contatto; il confronto interlinguistico con lingue con sintassi mista.

2.2.1 Assenza di opzionalità in tutte le costruzioni

L'ipotesi della variazione come effetto della presenza di due grammatiche in competizione entrambe accessibili ai parlanti prevede che i due ordini siano opzionali in tutte le costruzioni (Svenonius [2000:280]). Prendendo in considerazione la sintassi OV (ma lo stesso vale per l'inversione soggetto – verbo finito, si veda Cognola [2013a]), in mòcheno entrambi gli ordini OV/VO sono possibili nelle dichiarative principali, ma non nelle interrogative principali, come mostrato in (3).

- (3) a. *Bos hòt er kaft en de boteig?*
 cosa ha egli comprato in negozio
 b. **Bos hòt er en de boteig kaft?*
 cosa ha egli in negozio comprato
 “Cosa ha comprato in negozio?”

I dati in (3) sono confermati dalle inchieste che ho svolto su larga scala (Cognola [2013a], Bidese e Cognola [2013b]). Come mostrato in Tabella 1, la sintassi OV viene usata nella traduzione di una frase interrogativa da due informatori e viene giudicata possibile da solo il 50% dei parlanti, quindi a un livello di *chance level*.

Varietà	Sintassi VO		Sintassi OV	
	Traduzione	Giudizio	Traduzione	Giudizio
Palù/Palae	13/14	14/14	1/8	8/14
Fierozzo/Vlaruz	15/15	15/15	0/7	7/15
Roveda/Oachlait	13/14	14/14	1/6	6/13
Totale	41/43	43/43	2/21	21/42
Percentuale	95%	100%	9%	50%

Tabella 1: Sintassi OV/VO nella frase interrogativa principale

I dati della Tabella 1 sono rilevanti, come mostra il confronto con quelli in tabella 2, dove considero i giudizi relativi agli ordini OV/VO nelle dichiarative principali. Con questo tipo di frase, entrambi gli ordini sono accettati da oltre l'80% dei parlanti: questo indica come il tipo di frase (interrogativa vrs dichiarativa) abbia un effetto sulla distribuzione degli ordini sintattici – contrariamente a quanto previsto dall'ipotesi della presenza di due grammatiche³.

3. Come discusso in Cognola [2013a], l'idea che la sintassi OV sia un tratto conservativo non trova riscontro nella distribuzione dei due ordini rispetto alla variabile dell'età: la sintassi OV non è, infatti, più frequente nei parlanti anziani, come sarebbe atteso se OV fosse un tratto conservativo. Si noti che in produzione, l'ordine OV è molto limitato sia nelle interrogative che nelle dichiarative principali, mentre l'effetto del tipo di frase emerge chiaramente nel giudizio di grammaticalità. Per un'ipotesi teorica che renda conto di questo, si veda Bidese e Cognola [2013b].

Varietà	Sintassi VO		Sintassi OV	
		Giudizio	Traduzione	Giudizio
Palù/Palae	8/12	12/12	4/15	14/15
Fierozzo/Vlaruz	15/15	15/15	0/15	10/15
Roveda/Oachlait	9/10	10/10	3/12	12/14
Totale	32/37	37/37	7/42	36/44
Percentuale	86%	100%	16%	81%

Tabella 2. Distribuzione degli ordini OV/VO in una frase dichiarativa principale fuori contesto

2.2.2 Assenza di coerenza con un sistema

Abbiamo visto sopra come, contrariamente all'ipotesi che la variazione sia il risultato della presenza di due grammatiche in competizione – una conservativa di tipo tedesco, ed una innovativa di tipo romanzo – la distribuzione dei due ordini sintattici OV/VO sia sensibile in mòcheno al tipo di frase. In questa sezione porto un altro argomento, questa volta proveniente dalla sintassi dei pronomi personali soggetto, a supporto dell'ipotesi che la variazione osservata in mòcheno sia il risultato di fattori interni ad una singola grammatica e non il risultato della presenza di due grammatiche in competizione.

Come mostrato in (4), il mòcheno ammette accanto al pronome femminile soggetto di terza persona singolare *si*, la forma *de*; queste due forme, giudicate possibili da 45/45 informatori, sono praticamente identiche alle due forme tedesche (4b)⁴.

- (4) a. *Si/de hòt a puach kaft*
 lei/lei ha un libro comprato
 b. *Sie/die hat ein Buch gekauft*
 lei/lei ha un libro comprato
 “Lei ha comprato un libro”

Come illustrato in (5), l'analogia tra mòcheno e tedesco è meramente superficiale, in quanto le due forme non condividono la stessa distribuzione. In mòcheno, i pronomi *si* e *de* non possono comparire in inversione, in cui è ammesso solo il clitico *se* (5a), mentre in tedesco non vi è alcuna restrizione in questo senso (5b).

- (5) a. *Gester hòt se/*si/*de kaft a puach*
 ieri ha lei/lei/lei comprato un libro
 b. *Gestern hat sie/die ein Buch gekauft*
 ieri ha lei/lei un libro comprato
 “Ieri lei ha comprato un libro”

4. Il mòcheno dispone di un sistema pronominale più complesso rispetto a quello del tedesco e caratterizzato dalla presenza di due o tre forme diverse per ogni persona. Si veda Cognola [2013a] a proposito.

Come mostrato nella Tabella 3, il dato in (5) trova riscontro in una base empirica molto solida, in quanto praticamente il 100% dei 45 informatori conferma la distribuzione dei pronomi soggetto in (5).

	<i>Gester hòt=se</i>	<i>Gester hòt de</i>	<i>Gester hòt si</i>
Palù/Palae	15/15	0/15	1/14
Fierozzo/Vlaruz	15/15	0/15	0/15
Roveda/Oachlait	15/15	0/15	0/15
Totale	45/45 (100%)	0/45 (0%)	1/44 (4%)

Tabella 3. Distribuzione dei pronomi soggetto in inversione

La sintassi dei pronomi personali soggetto indica come il mòcheno sia, in questo ambito della sua grammatica, del tutto indipendente rispetto al tedesco, e questo appare ancora più rilevante alla luce dell’analogia formale tra pronomi mòcheni e tedeschi. Nonostante le forme siano di fatto identiche, non hanno la stessa sintassi: il fatto che la distribuzione dei pronomi soggetto non sia regolata dalle stesse regole astratte nelle due lingue, e che le regole del tedesco non siano possibili neppure in modo opzionale in mòcheno, contrasta fortemente con l’ipotesi che la variazione sia il risultato della presenza di due grammatiche a seguito del contatto.

La sintassi dei pronomi soggetto è importante per dimostrare l’autonomia del mòcheno non solo rispetto al tedesco, ma anche rispetto alle varietà romanze di contatto. L’obbligatorietà della presenza delle forme clitiche in mòcheno nel contesto in (5) non può essere certamente un effetto diretto del contatto: come mostrato in (6), infatti, le varietà di contatto hanno sì un sistema di pronomi clitici soggetto (Brandi/Cordin [1981], Vanelli [1987], Poletto [2000]), che sono tuttavia sempre proclitici e mai enclitici nelle dichiarative principali. Come mostrato dalle percentuali date a seguito degli esempi in (6c,d), la distribuzione dei pronomi clitici in mòcheno è un fenomeno stabile nella lingua, come confermato dai giudizi univoci di tutti 45 gli informatori.

- (6) a. *Algeri l’ha tolt en libro*
 ieri cl-sogg-ha preso un libro
 b. **Algeri ha-la tolt en libro*
 ieri ha-cl-sogg preso un libro
 c. *Gester *se-hòt kaft a puach* (accettata da 0/45 – 0%; usata da 0/45 – 0%)
 ieri cl-sogg-ha comprato un libro
 d. *Gester hòt-se kaft a puach* (accettata e usata da 45/45 – 100%)
 ieri ha-cl-sogg comprato un libro
 “Ieri ha comprato un libro”

Come è evidente, le differenze rispetto al tedesco standard riscontrate in mòcheno non possono essere fatte risalire neppure all’influsso diretto dell’italiano regionale, che è una lingua *pro-drop* e con un sistema di pronomi personali soggetto del tutto differente rispetto a quello mòcheno.

I dati discussi in questa sezione hanno mostrato come il sistema dei pronomi personali soggetto del mòcheno sia del tutto indipendente rispetto sia al tedesco, sia alle varietà romanze di contatto, e portano, quindi, un'ulteriore prova a favore dell'ipotesi che la variazione osservata in questa lingua non sia il risultato della presenza di due grammatiche, ma dipenda da fattori interni ad un singolo sistema.

2.2.3 Confronto interlinguistico

L'ultimo argomento a supporto di un'analisi della variazione sintattica osservata in mòcheno come risultato di fattori interni ad una singola grammatica viene dal confronto interlinguistico.

Come è noto, tutte le lingue germaniche antiche (Kroch [1989], Pintzuk [1999] per l'antico inglese, Hinterhölzl [2009] e Haider [2012] per l'antico alto tedesco, Waldken [2012] per l'anglo-sassone) sono state caratterizzate da una sintassi che possiamo definire "mista" con fenomeni simili a quelli descritti sopra per il mòcheno. L'ipotesi del contatto permette di rendere conto di tale sistema misto solo in un numero limitato di casi, come quello dell'antico inglese, ma non può essere chiamata in causa per l'antico alto tedesco, in cui la variazione è sicuramente determinata da fattori interni alla lingua. Questo confronto tra le lingue germaniche, che ha portato a riconsiderare la variazione in antico inglese e ad indagarla in modo slegato dal contatto (Taylor/Pintzuk [2012]), indica come la variazione non debba essere necessariamente considerata un effetto del contatto, ma possa dipendere da fattori interni alla lingua.

In una situazione di questo tipo, nella quale il ruolo diretto del contatto viene ridimensionato, sembra lecito ipotizzare per il mòcheno che la convivenza con varietà romanze e l'isolamento dagli altri dialetti tedeschi abbiano avuto una funzione di rinforzo che ha permesso il mantenimento di tratti sintattici arcaici comuni alle altre varietà germaniche (Benincà [1994] e Cordin [2011]). Così come dimostrato chiaramente dall'esempio dei pronomi personali soggetto e come ho mostrato per molti fenomeni sintattici come inversione soggetto-verbo, ordini OV/VO e scrambling (Cognola [2013a,b], [*in revisione*]), tali tratti sintattici hanno assunto delle caratteristiche del tutto diverse rispetto al tedesco moderno.

Bibliografia

Alber 2010

B. Alber, *Past Participles in Mocheno: allomorphy and alignment*. In: M. T. Putnam (ed.), *German-language speech islands: generative and structural approaches*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 33-63.

Benincà 1994

P. Benincà, *L'interferenza sintattica: di un aspetto della sintassi ladina considerato di origine tedesca*, in P. Benincà, *La variazione sintattica. Studi di dialettologia romanza*. Bologna: Il Mulino, 89-103.

Bidese e Cognola 2013a

E. Bidese e F. Cognola (eds.), *Introduzione alla linguistica del mòcheno*. Torino, Rosenberg & Sellier.

Bidese e Cognola 2013b

E. Bidese e F. Cognola, *Tra variazione e regola: verso una descrizione della sintassi del mòcheno*, in E. Bidese e F. Cognola (eds.), *Introduzione alla linguistica del mòcheno*. Torino, Rosenberg & Sellier, 105-126.

Brandi e Cordin 1981

L. Brandi; P. Cordin, *Dialetti e italiano: un confronto sul parametro del soggetto nullo*, *Rivista di Grammatica Generativa* 6, 33-88.

Cognola 2010

F. Cognola, *Word order and clause structure in a German dialect of Northern Italy. On the interaction between high and low left periphery*. Tesi di dottorato, Università di Padova.

Cognola 2013a

F. Cognola, *Syntactic Variation and Verb Second. A German Dialect in Northern Italy*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.

Cognola 2013b

F. Cognola, *The mixed OV/VO syntax of Mòcheno main clauses: on the interaction between high and low left periphery*", in T. Biberauer e M. Sheehan (eds.), *Theoretical Approaches to Disharmonic Word orders*. Oxford/New York: Oxford University Press, 106-135.

Cognola [*in revisione*]

F. Cognola, *On object leftward movement in Mòcheno. German scrambling meets Romance anaphoric anteposition*.

Cordin 2011

P. Cordin, *Le costruzioni verbo-locativo in area romanza. Dallo spazio all'aspetto*. Berlino: Mouton De Gruyter.

Gerola 1929

B. Gerola, *Ricerche sull'antica oasi tedesca di Pinè*, Trento: Scottoni.

Haider 2012

H. Haider, *Wie wurde Deutsch OV?*, Manoscritto, Università di Salisburgo.

Heller 1979

K. Heller, *Alcuni problemi linguistici del dialetto dei mocheni sulla base di testi dialettali*, in G. B. Pellegrini (ed.), *La valle del Fersina e le isole linguistiche tedesche del Trentino. Atti del convegno di S. Orsola, 1-3 settembre 1978*. San Michele all'Adige: Museo degli usi e costumi della gente trentina, 113-120.

Hinterhölzl 2009

R. Hinterhölzl, *The Role of Information Structure in Word Order Variation and Word Order Change*", in: R. Hinterhölzl e S. Petrova (eds.), *New Approaches to Word Order Variation in Germanic*. Berlin: Mouton de Gruyter, 45-66.

Kroch 1989

A. Kroch, *Reflexes of grammar in patterns of language change*, *Language Variation and Change* 1, 199-244.

Piatti 1996

S. Piatti, *Palù-Palae. Frammenti di Storia*. Palù del Fersina: Pubblicazioni dell'istituto di cultura mocheno-cimbri.

Pintzuk 1999

S. Pintzuk, *Phrase Structures in Competition: Variation and Change in Old English Word Order*. New York: Garland.

Poletto 2000

C. Poletto, *The Higher Functional Field. Evidence from Northern Italian Dialects*. New York/Oxford: Oxford University Press.

Rogger 1979

I. Rogger, *Dati storici sui Mocheni e i loro stanziamenti*, in G. B. Pellegrini (ed.), *La valle del Fersina e le isole linguistiche tedesche del Trentino. Atti del convegno di S. Orsola, 1-3 settembre 1978*. San Michele all'Adige: Pubblicazioni del Museo degli usi e costumi della gente trentina, 153-173.

Rowley 1986

A. Rowley, *Fersental (Val Fèrsina bei Trient/Oberitalien). Untersuchung einer Sprachinselmundart*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag.

Rowley 2003

A. Rowley, *Liacht as de sproch. Grammatica della lingua mochena. Grammatik des Deutsch-Fersentalerischen*. Palù del Fersina: Pubblicazioni dell'Istituto Culturale Mocheno-Cimbri.

Svenonius 2000

P. Svenonius, *Quantifier Movement in Icelandic* in P. Svenonius (ed.), *The Derivation of VO and OV*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins, 255-291.

Taylor e Pintzuk 2012

A. Taylor e S. Pintzuk, *The effect of information structure on object position in the history of English*, in A. Meurman-Solin, M. J. Lopez-Couso e B. Los (eds), *Information Structure and Syntactic Change*. Oxford/New York, Oxford University Press.

Togni 1990

L. Togni, *Per un'analisi di alcuni fenomeni linguistici del dialetto della valle del Fersina: un confronto con la sintassi tedesca*. Tesi di laurea, Università di Trento.

Vanelli 1987

L. Vanelli, *I pronomi soggetto nei dialetti italiani settentrionali dal Medio Evo ad oggi*, in *Medioevo Romano* XIII, 173-211.

Waldken 2012

G. Waldken, *Syntactic Reconstruction and Proto-Germanic*. Tesi di Dottorato, Università di Cambridge.

Zamboni 1979

A. Zamboni, *Fenomeni di interferenza nelle isole linguistiche tedesche del Trentino (con particolare riguardo all'area mochena)*, in G. B. Pellegrini (ed.), *La valle del Fersina e le isole linguistiche tedesche del Trentino. Atti del convegno di S. Orsola, 1-3 settembre 1978*. San Michele all'Adige: Museo degli usi e costumi della gente trentina, 83-111.

Intervengono: Iannàccaro, Milani, Cognola, De Marchi, Facchetti
La seduta è tolta alle ore 18.50.

SEDUTA DEL 14/5/2012

Presenti: Astori, Bologna, Cannoletta, Ciceri, Conca, Dedè, Facchetti, Giacomelli, Lozza, Mucciarelli, Negri, Ottobriani, Soldani, Vai.

Presiede: Vai.

La seduta ha inizio alle ore 17.10.

COMUNICAZIONE:

M. CICERI, *Nuove evidenze nella grafia della lingua minoica*

Intendiamo qui ripercorrere, pur nel breve spazio a nostra disposizione¹, alcune nuove e, ci pare, significative proposte di traslitterazione di segni del sillabario della lineare A seguendo il criterio della omografia : omofonia con i segni della lineare B, secondo i principi fissati per *TMT*: si trattava allora non di una semplice operazione meccanica², ma di un procedimento tratto non esclusivamente dai dati paleografici, ma anche dall'acquisizione di prove a sostegno³; queste prove si basavano ora sulla presenza nelle due scritture egee di sequenze di segni comuni o molto simili (in ogni caso estese, e cioè tri- o tetra-sillabiche), ora sul riconoscimento di fenomeni di prestito regolari e sull'adattamento morfologico di parole nel passaggio dalla lingua

1. Per una trattazione completa ed esaustiva rimandiamo al nostro *Altri Testi Minoici - Con glossario diretto e inverso*, in corso di pubblicazione. Per le provenienze delle sequenze di segni della lineare A si veda il glossario di *TMT*, salvo i casi di acquisizioni recenti che verranno di volta in volta segnalate. Per la lineare B a *DMic*.

2. Di tale natura furono i primi tentativi di traslitterazione della lineare A condotti in particolar modo da Meriggi, Furumark, Peruzzi, Pope a seguito della decifrazione della lineare B nel 1952 da Michael Ventris; questi primi lavori portarono a un sostanziale nulla di fatto, specie per la varietà e divergenza dei tentativi di identificazione della lingua notata dalla lineare A. Questo sconcertante risultato riportò alla visione della lineare A *ipsa per se*, che costituisce il principio fondante di *GORILA*.

3. In ciò Negri e Consani hanno ripreso e arricchito felici spunti già degli stessi Godart e Olivier (Godart 1976, Olivier 1975), e soprattutto di Neumann (Neumann 1962, 1977) e Duhoux (Duhoux 1989).